

SELEZIONE PUBBLICA PER IL CONFERIMENTO DI UN INCARICO DI ALTA SPECIALIZZAZIONE EX ART. 110 c. 1 DEL D.LGS. 267/2000 A TEMPO DETERMINATO E PIENO NELL'AMBITO DEL SETTORE SERVIZI SOCIALI

DOMANDE CONOSCENZE TECNICHE DI BASE E SPECIALISTICHE

I casi formulati sono i seguenti:

GRUPPO 1

CASO 1

Luisa è la madre trentenne delle minori Benedetta e Rosanna, rispettivamente di 15 e 12 anni appena compiuti. Il loro padre è sconosciuto.

In passato Luisa ha richiesto al Servizio, saltuariamente, un sostegno economico, null'altro.

Un venerdì pomeriggio si reca al Servizio sociale chiedendo un ulteriore contributo economico.

Giustifica questa richiesta riferendo che, su suggerimento di un non meglio precisato medico, il martedì successivo si recherà, comunque, a Marsiglia, per interrompere la gravidanza di Benedetta, al settimo mese di gravidanza avanzato, in attesa di due gemelli, giacché uno dei due risulterebbe affetto da una grave patologia.

Riferisce che il sanitario le avrebbe spiegato che se Benedetta portasse a compimento la gravidanza, esporrebbe sé ed entrambi i nascituri a un serio pericolo di vita.

Luisa riferisce che il padre dei gemelli è il cugino Salvatore, anch'egli trentenne, presso il quale le tre donne vivono ormai da tempo.

Assunte le vesti del Responsabile della Tutela Minori, il candidato disserti sulle varie questioni giuridiche sottese e proponga eventuali interventi a riguardo.

CASO 2

La sig.ra Giovanna è madre della piccola Roberta, nata nel 2010, affidata al Servizio sociale.

Il Tribunale per i minorenni di Bologna, con proprio decreto del 22/02/2022, richiamati i propri precedenti provvedimenti del 2018, 2019 e 2021, ha rilevato la sua insorta grave inadeguatezza genitoriale, per tutti i motivi colà rassegnati, dichiarandola, ora, decaduta dalla responsabilità relativa.

Prima di ciò la sig.ra Giovanna aveva presentato varie istanze di accesso ai documenti amministrativi al Servizio sociale, chiedendo copia di report, verbali e altri documenti inerenti l'intervento del Servizio sulla minore.

Prima dell'ultimo provvedimento, quello che l'ha fatta decadere dal proprio ruolo, la sig.ra Giovanna, stavolta per tramite di un Legale, aveva presentato l'ennesima istanza di accesso ai documenti amministrativi.

I termini di conclusione del procedimento relativo, al 22/02/2022, non erano ancora spirati.

Il Servizio sociale, quindi, deve ora prendere posizione sull'ultima istanza, tenendo conto che nel frattempo la sig.ra Giovanna è decaduta.

Assunte le vesti del Responsabile della Tutela Minori, il candidato disserti sulle varie questioni giuridiche sottese e proponga le eventuali decisioni a riguardo.

CASO 3

La minore Debora, affidata con provvedimento del Tribunale per i Minorenni di Bologna al Servizio sociale dell'Unione dei Comuni Valle del Savio, è stata dallo stesso collocata in Comunità educativa.

I genitori di Debora risultano essere residenti entrambi a Cesena, sono stati limitati nella loro responsabilità genitoriale sotto il profilo delle scelte sanitarie, e sono noti per avere problemi di tossicodipendenza, da loro comunque sempre minimizzati.

Il padre, in realtà, si è reso irreperibile da tempo.

I due genitori non hanno ascendenti viventi.

Debora, affetta da patologia psichiatrica, risulta talvolta ingestibile in Comunità, e all'esito dell'ennesimo episodio di violenza nei confronti degli educatori, la struttura la invia al Pronto soccorso.

Successivamente Debora viene ricoverata nel reparto di Neuropsichiatria del locale nosocomio.

Una volta stabilizzata farmacologicamente, e non ottenuta alcuna disponibilità in tal senso dalla madre, probabilmente anche inadatta allo scopo, il Primario del reparto chiede, telefonicamente, al Servizio, di garantire, presso il reparto, la presenza "stabile" di educatori che provvedano alla sorveglianza di Debora, non potendo questa essere garantita dal personale infermieristico.

Assunte le vesti del Responsabile della Tutela Minori, il candidato disserta sulle varie questioni giuridiche sottese, proponendo eventuali soluzioni a riguardo, anche con riferimento agli aspetti economici della vicenda.

CASO 4

Il minore Francesco è stato affidato, con provvedimento del Tribunale per i Minorenni di Bologna, al Servizio sociale dell'Unione dei Comuni Valle del Savio.

Al momento del citato provvedimento, il minore era residente, con la madre, a Cesena, mentre il padre era residente a Bergamo.

Detto provvedimento ha altresì disposto il collocamento del minore in Comunità educativa, precisando che, stante la distanza tra le residenze dei genitori, cui comunque venivano assicurati i c.d. incontri protetti, il Servizio sociale poteva valutare un collocamento in località terza, più "agevole" per entrambi.

Per l'effetto, e anche in considerazione del fatto che nel territorio cesenate non è stata reperita alcuna struttura disponibile, Francesco è stato collocato in una Comunità educativa a Parma, località nella quale si svolgono i predetti incontri e ogni altra attività prescritta nel decreto, compresa, ovviamente, l'attività di monitoraggio (osservazione) del collocamento di Francesco.

Assunte le vesti del Responsabile della Tutela Minori, il candidato disserta sull'ampiezza della competenza del Servizio sociale affidatario, alla luce dei concetti/istituti di competenza istituzionale, funzionale (operativa) ed economica a riguardo.

Le domande formulate sono le seguenti:

GRUPPO 2

DOMANDA NR. 1

La progettualità Housing First ha lo scopo di aiutare le persone senza dimora ad accedere facilmente all'alloggio temporaneo, in appartamenti o in case di accoglienza e offrire loro servizi

completi sia con il fine di promuoverne l'autonomia, che per favorire una piena integrazione sociale.

Il proprio Comune/Unione intende attivare sul territorio questi servizi:

come definisce il fabbisogno territoriale?

quali fonti di finanziamento immagina di individuare per la realizzazione? E come ne ipotizza l'affidamento?

come avvia l'eventuale ricerca di immobili?

che sistema di relazioni instaura con gli stakeholder territoriali? E con il Sistema Sociale e Sanitario?

che strumenti usa per programmare, monitorare le attività ed assegnare i compiti ai gruppi di lavoro?

DOMANDA NR. 2

La progettualità Stazioni di Posta/Centri Servizi intende perseguire l'obiettivo generale di creare un centro a contrasto della povertà ed aperto alla cittadinanza, in rete con l'offerta territoriale, svolgendo attività di presidio sociale e sanitario, ristorazione, distribuzione della posta per i SFD, mediazione culturale, counseling, orientamento al lavoro, consulenza legale, distribuzione di beni in riuso, banca del tempo, ecc. ed una limitata accoglienza notturna.

Il proprio Comune/Unione vuole attivare sul territorio questi servizi:

come definisce il fabbisogno territoriale?

quali fonti di finanziamento immagina di individuare per la realizzazione dei servizi? E come ne ipotizza l'affidamento?

come avvia l'eventuale ricerca di immobili?

che sistema di relazioni instaura con gli stakeholder territoriali? E con il Sistema Sociale e Sanitario?

che strumenti usa per programmare, monitorare le attività ed assegnare i compiti ai gruppi di lavoro?

DOMANDA NR. 3

Il proprio Comune/Unione non ha mai sperimentato, nell'ambito delle possibili progettualità di prevenzione e sostegno a favore delle famiglie cosiddette vulnerabili, il programma P.I.P.P.I (Programma di Intervento Per la Prevenzione dell'Istituzionalizzazione), già in essere in Regione Emilia Romagna dal 2011.

Volendo attivare sul territorio questo servizio:

in che cosa consiste il programma?

quali benefici per il Servizio Sociale e quali per l'utenza?

come immagina di definire le strategie di assunzione del personale? E con quali fonti di finanziamento?

punti di forza e di debolezza di una equipe multidisciplinare comunale? E dei dispositivi di intervento che si realizzano nel Progetto Quadro?

che rapporti immagina tra l'equipe territoriale ed il sistema PIPPI? E quali relazioni con le Equipe sanitarie di vario livello?

DOMANDA NR. 4

Il proprio Comune/Unione non ha mai sperimentato, nell'ambito delle possibili progettualità di prevenzione del burn out, programmi di supervisione, nonostante l'emanazione della L.R. 14/2008 che ne istituiva l'obbligatorietà. L'obiettivo dello strumento è il rafforzamento dei servizi sociali e la prevenzione del fenomeno del burn out tra gli operatori sociali.

Il proprio Comune/Unione vuole ora attivare questo servizio:

quali fonti di finanziamento immagina di usare per la realizzazione? E come ne ipotizza l'affidamento?

come ritiene possa reagire il personale? E quali leve strategiche immagina di utilizzare?

che sistema di gestione della supervisione instaura e come la organizza? Come immagina di misurarne l'efficacia?

in cosa consistono la supervisione professionale, quella organizzativa e quella individuale?

sono uguali o diverse dalla supervisione psicologica?